

Confedilizia. Dieci proposte per rilanciare il "mattone"

Riduzione di Imu e Tasi; rilancio degli investimenti; estensione della cedolare secca a tutti i contratti di locazione; tempi certi per il locatore per rientrare in possesso dell'immobile; stabilizzazione degli incentivi di riqualificazione ed efficientamento energetico; istituzione di una cabina di regia per la casa e l'edilizia. Sono alcune delle dieci proposte contenute in un manifesto firmato dalle organizzazioni rappresentative del settore immobiliare (Confedilizia, Fiaip, Finco, Confassociazioni immobiliare, Aspesi, Adsi, Gesticond, Avi, Anbba, Assindatcolf, Assotruster e Ape) in vista delle prossime elezioni. Il comparto – che conta 1,3 milioni di occupati tra diretti e indotto – è l'unico in Italia a non mostrare segnali di ripresa. Lo ha rilevato il presidente di Confedilizia, Giorgio Spaziani Testa, presentando il «manifesto per il rilancio del settore immobiliare» firmato dalle 12 associazioni. «La componente patrimoniale – ha se-

gnalato Spaziani Testa – è quella che è stata maggiormente colpita negli ultimi anni a partire dalla manovra del 2011: il carico tributario degli immobili è arrivato a 50 miliardi di euro l'anno. È indispensabile ridurre questo vero e proprio macigno fiscale che opprime e frena il settore. La componente patrimoniale è passata dai nove miliardi di euro del 2011 con l'Ici ai 21 miliardi del 2017 con Imu e Tasi (negli anni scorsi ha toccato anche i 25 miliardi)».

Tra le altre proposte anche le misure di stimolo e di sostegno alla rigenerazione urbana e lo sviluppo del turismo attraverso la proprietà immobiliare privata. Un chiaro riferimento al recupero dei borghi (da utilizzare come albergo diffuso) che altrimenti non avrebbero futuro. Oltre alla valorizzazione delle dimore storiche e dell'utilizzo delle case come bed & breakfast.

Maurizio Carucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

